



Cod. R.A.	Risultato Atteso	Indicatore	Attività anno 2019 Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est					
			Servizio territoriale Biella	Servizio territoriale Novara	Servizio territoriale Omegna	Servizio territoriale Vercelli	Laboratorio Nord Est	Totale Piemonte Nord Est
A3.05	Controllo produttori rifiuti speciali	Numero verbali di sopralluogo	57	62	55	61		<b>235</b>
A3.06	Controllo soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti	Numero verbali di sopralluogo	40	30	13	43		<b>126</b>
A3.13	Controllo dello spandimento dei fanghi di depurazione e dei reflui zootecnici in agricoltura	Numero verbali di sopralluogo		3		17		<b>20</b>
B1.08	Valutazioni per autorizzazioni impianti di trattamento e smaltimento rifiuti	Numero relazioni tecniche e pareri	14	16	10	25		<b>65</b>
B5.09	Amianto e ambiente	Numero verbali di sopralluogo	12	39	26	26		<b>103</b>
C6.20	Alimentazione sistema informatico MCA	Numero oggetti ambientali				73		<b>73</b>
		Numero oggetti ambientali - COPERTURE MCA	775	1525	196	8		<b>2504</b>
D1.28	Fornitura di servizi di prova su rifiuti e prodotti in lavorazione	Numero rapporti di prova					121	<b>121</b>
Numero notizie di reato			8	4	14	7		<b>33</b>
Numero verbali sanzioni amministrative			4	4	20	7		<b>35</b>
Numero verbali di prescrizione L.68			6	1	8	3		<b>18</b>

#### DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' INERENTI IL TEMATISMO

Il controllo dei produttori di rifiuti speciali e degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti viene effettuato da Arpa attraverso sopralluoghi, verifiche documentali, prelievi e analisi di campioni.

L'attività di controllo presso i produttori di rifiuti speciali ha lo scopo di verificare la corretta gestione dei rifiuti presso il sito e il corretto avvio degli stessi a recupero o smaltimento. Durante l'attività di ispezione si analizza la correttezza degli adempimenti tecnici, gestionali e amministrativi previsti dalla legislazione vigente e dai provvedimenti autorizzativi (corretta attribuzione CER, modalità di gestione dei cumuli di rifiuti, tempistiche di avvio al recupero, regimentazione acque piovane, ...). Rientra in questa

tipologia di controlli anche la verifica della corretta gestione delle apparecchiature contenenti PCB ai sensi del d. lgs. n. 209/1999.

I dati di produzione e gestione dei rifiuti speciali sono gestiti dalla Sezione Regionale del Catasto Rifiuti operante presso l'Arpa.

Per quanto riguarda gli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti soggetti ad autorizzazione ai sensi del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e che operano in procedura ordinaria o nell'ambito delle procedure semplificate, i controlli effettuati hanno lo scopo di verificare la conformità legislativa e il rispetto delle prescrizioni autorizzative. Occorre inoltre ricordare le attività di valutazione e supporto tecnico che i Dipartimenti territoriali di Arpa garantiscono alle Province in fase di rilascio di autorizzazione, sia in procedure AIA che in AUA.



### 3. RIFIUTI E AMIANTO

Oltre all'attività oggetto di programmazione, pervengono all'Arpa numerose richieste esterne, spesso a seguito di indagini delegate dall'A.G. così come da Carabinieri (C.C.T.A.), Guardia di Finanza e Carabinieri Forestali al fine di fornire supporto specialistico sia per quanto riguarda il controllo dei produttori o gestori di rifiuti che per le valutazioni della contaminazione di terreni.

Un aspetto rilevante riguarda inoltre le attività analitiche, svolte dai laboratori Arpa a supporto delle attività di controllo eseguite direttamente o da altri organismi di controllo ambientale. L'obiettivo di queste verifiche è nella maggior parte dei casi quello di individuare l'eventuale pericolosità del rifiuto, il corretto smaltimento (verifica dei limiti di ammissibilità in discarica o a recupero) e la individuazione del codice CER.

Collegate alla gestione dei rifiuti, ma anche alla tutela della salute, sono le attività condotte da Arpa sul tema dell'amianto di origine antropica e naturale; si realizzano attraverso verifiche documentali, controlli con finalità ambientali e controlli con finalità sanitarie a supporto delle ASL, sopralluoghi, prelievi ed analisi di campioni.

Per quanto riguarda i controlli ambientali, le attività del Centro Regionale Amianto Ambientale (C.R.A.A.) si concentrano soprattutto sui SIN (Siti di Interesse Nazionale di Balangero e Casale Monferrato), sulle grandi opere (TAV Torino-Lyon e Terzo Valico, metropolitana di Torino), nonché su altre opere a rilevante impatto ambientale, che interessano rocce amiantifere. Diverse attività sono realizzate dal Centro Regionale Amianto Ambientale anche come supporto tecnico ai Dipartimenti Territoriali di Arpa che a loro volta impegnano importanti risorse nelle valutazioni dello stato delle coperture in eternit a seguito di esposti e nel censimento, avviato nel 2013, delle coperture in fibrocemento, supportato da un servizio di mappatura realizzato attraverso telerilevamento e fotointerpretazione.

In relazione agli esposti, l'operato dei Dipartimenti Territoriali è regolato dalla D.G.R. n.40-5094 del 18/12/2012, nella quale è definito il protocollo per la gestione di segnalazioni relative alla presenza di coperture in cemento-amianto negli edifici; nella D.G.R. sono definiti i ruoli e le competenze di Sindaci, Arpa e ASL nell'ottica di una proficua collaborazione.

Le attività analitiche, realizzate su richiesta di ASL, Arpa e privati per la ricerca di amianto in manufatti, suoli, rifiuti, acque ed aerodispersi, sono svolte dal Centro Regionale Amianto Ambientale, con sedi a Grugliasco e Casale Monferrato.

#### RAPPRESENTAZIONE CON ANALISI CRITICA DEL TERRITORIO

**Controllo dei produttori di rifiuti speciali** – Il controllo sui produttori di rifiuti speciali sul territorio delle province di Biella, Novara, VCO e Vercelli, è stato svolto dal Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est di Arpa nel 2019 con valori coerenti con quelli pregressi ed ha portato alla stesura di 235 verbali di sopralluogo. Si tratta di un'attività che riguarda un ampio spettro di aziende e i criteri di scelta dei soggetti giuridici da sottoporre a controllo sono condizionati da valutazioni sulle criticità conosciute, alla presenza di segnalazioni esterne, alla richiesta da parte di altri enti o autorità giudiziarie.

Buona parte dei controlli è generalmente pianificata direttamente dall'Arpa, anche sulla base di dati desumibili dai MUD (pericolosità, quantità di rifiuti, dimensioni aziendali, ...). Vengono generalmente preferiti i soggetti giuridici che non sono stati oggetto di controllo negli anni precedenti e che siano produttori significativi di rifiuti, per quantità e/o per qualità; nel caso di soggetti già verificati, in assenza di segnalazioni o situazioni anomale, si mantiene una frequenza almeno triennale. Nella programmazione si tiene conto della ciclicità dei controlli, considerando anche, ove noti, i controlli effettuati da altri soggetti. La quota in qualche modo derivante da richieste esterne tiene

conto sia delle richieste da parte delle Procure, di altri soggetti deputati ai controlli ambientali e di Enti pubblici, sia degli esposti dei cittadini. La tendenza nei dipartimenti Arpa è sempre più quella di privilegiare controlli integrati, ad esempio in associazione a verifiche su autorizzazioni agli scarichi o alle emissioni in atmosfera. L'effettuazione di controlli integrati garantisce una maggior efficienza dell'attività di controllo ed ottimizza le risorse a disposizione.

In tale tipologia di controllo rientrano anche le verifiche riguardanti i produttori di fanghi di depurazione da impianti di trattamento delle acque reflue urbane al fine di valutare la gestione degli impianti di depurazione, la composizione dei fanghi stessi ai fini del successivo avvio alle operazioni di recupero individuate.

Nei controlli si svolge generalmente una verifica dello stato dei luoghi e degli adempimenti amministrativi che nel caso dei produttori di rifiuti speciali riguardano la compilazione dei registri di carico/scarico, la verifica del deposito temporaneo e la gestione dei rifiuti avviati a smaltimento/recupero. Le violazioni riscontrate possono dare luogo a sanzioni amministrative, qualora le inottemperanze riguardino la parte documentale di registrazione, oppure a violazioni penali nel caso si rilevano gestioni non corrette dei rifiuti prodotti. Nel 2019 sono state irrogate dal Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est di Arpa 30 sanzioni amministrative relative all'inosservanza degli obblighi di registrazione e tracciabilità dei rifiuti e sono state segnalate 21 notizie di reato alle varie Procure; i controlli nel settore rifiuti hanno portato all'emissione di 13 verbali di prescrizione secondo quanto stabilisce la Parte VI bis del D.Lgs. 152/06 e di 10 verbali di ammissione al pagamento di sanzioni amministrative conseguenti all'avvenuto rispetto delle prescrizioni.

Il Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est ha inoltre effettuato 32 asseverazioni di prescrizioni impartite da altri enti, secondo quanto dispone la parte VI bis del D.Lgs. 152/06.

**Controllo dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti** – Il controllo dei soggetti autorizzati riguarda gli impianti di trattamento dei rifiuti, pericolosi e non, autorizzati dalle rispettive province, secondo quanto stabilisce la norma vigente; sono compresi anche i controlli sullo spandimento in agricoltura dei fanghi di depurazione e dei reflui zootecnici. Le autorizzazioni possono essere concesse in via ordinaria (ex art. 208 D.Lgs. 152/06 s.m.i.) o in procedura semplificata (ex art. 216 D.Lgs. 152/06 s.m.i.) ed il titolo autorizzativo può avere durate diverse se concesso con pratica AUA o se rientrante nella normativa IPPC.

La programmazione delle attività di controllo è correlata, in particolare per le discariche e gli impianti a tecnologia complessa, alle prescrizioni autorizzative che spesso ne identificano la periodicità e il contenuto minimo. Sempre tenendo conto del principio di rotazione, altri criteri considerati sono legati alle dimensioni aziendali e alla quantità e pericolosità dei rifiuti trattati. Risultano altresì importanti le indicazioni della Provincia territorialmente competente e la conoscenza storica del territorio, che può indirizzare i controlli verso specifici settori quali, ad esempio, gli impianti di recupero (per cui la legislazione vigente prevede controlli periodici), il ripristino ambientale di vecchie aree estrattive, o la gestione di rifiuti derivanti da produzioni industriali localizzate. Una parte non trascurabile dei controlli deriva da richieste esterne, spesso come supporto a Forze di Polizia operanti in campo ambientale; queste richieste hanno un peso variabile sul territorio e sono difficilmente prevedibili. Anche nel 2019 una parte dei controlli eseguiti ha riguardato gli impianti destinati allo stoccaggio di rifiuti a rischio incendio; si tratta in prevalenza di ditte che gestiscono rifiuti non pericolosi quali carta, plastica, legno. L'attualità del fenomeno degli incendi presso impianti di trattamento rifiuti è stata sottolineata sia dall'interessamento della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, sia da una Circolare del Ministero dell'Ambiente del 15/3/2018 e da successive note ministeriali. In data 27/6/2018 Arpa Piemonte ha coordinato una giornata di approfondimento sul tema.



### 3. RIFIUTI E AMIANTO

Per quanto concerne gli impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti, nel 2019 il Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est di Arpa ha redatto 126 verbali di sopralluogo, valore coerente con i dati passati.

Sono state altresì irrogate 5 sanzioni amministrative relative all'inosservanza degli obblighi di registrazione e tracciabilità dei rifiuti. Nel corso del 2019 sono state segnalate 12 comunicazioni di notizia di reato alle varie Procure; i controlli nel settore rifiuti hanno portato all'emissione di 5 verbali di prescrizione, secondo quanto stabilisce la Parte VI bis del D.Lgs. 152/06, e di 7 verbali di ammissione al pagamento di sanzioni amministrative conseguenti all'avvenuto rispetto delle prescrizioni.

Il Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est ha inoltre effettuato 10 asseverazioni di prescrizioni impartite da altri enti.

L'attività di controllo dello spandimento dei fanghi di depurazione e dei reflui zootecnici destinati all'agricoltura ha portato all'effettuazione di 20 verbali di sopralluogo. Tale attività nel Nord Est si svolge nella provincia di Vercelli e dal 2019 nella Provincia di Novara.

**Valutazioni per autorizzazioni impianti di trattamento e smaltimento rifiuti** – Rimanendo nell'ambito dei soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti, merita ricordare le attività di valutazione e supporto tecnico che il Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est di Arpa garantisce alle Province in fase di rilascio di autorizzazione, sia in procedure AIA, sia in ordinaria (ex art. 208 D.Lgs. 152/06) che in AUA.

Il Dipartimento Nord Est ha prodotto nel 2019 65 relazioni tecniche e pareri su impianti di trattamento e smaltimento rifiuti.

**Criticità specifiche attività di controllo rifiuti** – Il 2019, come già il precedente anno, è stato segnato dalla problematica conseguente allo stato di emergenza riguardante la gestione dei fanghi di depurazione prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane; l'aggiornamento della legislazione nazionale (legge 130/2018) non ha risolto il problema, tanto che la regione Piemonte ha prima emanato (DPGR n° 77 del 21/09/2018) e poi reiterato (prima con DPGR n° 17 del 26/03/2019 e poi con DPGR n° 53 del 20/09/2019) una propria ordinanza. Come già accennato, anche nel 2019 le aziende autorizzate alla gestione di alcune tipologie di rifiuti a rischio incendio, sono state sottoposte a verifiche più pressanti rispetto al passato, anche da parte di altre forze di polizia.

Nel novarese permane il problema del riutilizzo di rifiuti nel recupero ambientale delle cave, mentre il VCO evidenzia alcuni problemi collegati al recupero di fanghi di segazione delle pietre; tali rifiuti non contengono di norma elementi inquinanti, ma possono dare origine a problematiche legate alle modalità del loro deposito presso i siti di produzione e/o al loro trasporto extra azienda (polveri diffuse, versamento in acque superficiali, imbrattamento strade, ecc.) e alle modalità di recupero/smaltimento (interventi in R10 non sempre rispettosi dei criteri dimensionali e temporali imposti. In alcuni casi i fanghi sono stati oggetto di reiterate procedure illecite di smaltimento sul suolo, andando a costituire, al di fuori di qualsivoglia autorizzazione al recupero, il materiale di riempimento/riporto in aree di nuovi insediamenti residenziali e artigianali/industriali.

Una delle criticità più frequentemente riscontrate nel controllo delle ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti è rappresentata dalle differenti prescrizioni impartite dalle province territorialmente competenti: stesse tipologie impiantistiche possono pertanto trovarsi a dover rispettare prescrizioni non uniformi sul territorio regionale; nel corso del 2019 è proseguito il confronto, già avviato nel 2018, con la Regione per uniformare, pur nel rispetto delle peculiarità territoriali, i contenuti degli atti autorizzativi per la parte di competenza ambientale. Una particolare attenzione è stata dedicata al tema della prevenzione incendi negli impianti autorizzati in via semplificata, come precisato più avanti.

Nella attività di vigilanza, gli illeciti amministrativi e/o penali riguardanti i produttori di rifiuti sono riconducibili a violazioni formali quali il superamento delle tempistiche ammissibili per il

deposito temporaneo, l'errata compilazione o omessa tenuta del registro carico/scarico, errata compilazione del FIR (in questi casi le sanzioni sono poi elevate per concorso anche a trasportatore e destinatario) o la non corretta attribuzione del CER.

Le azioni conseguenti al riscontro di violazioni penali si concentrano maggiormente sui gestori dei rifiuti ed i reati più comunemente contestati riguardano la mancata osservanza di prescrizioni autorizzative ed il superamento dei tempi ammissibili per la messa in riserva; tale problematica in particolare risulta molto frequente negli impianti che gestiscono rifiuti con difficoltà di collocazione successiva, come ad esempio la carta e la plastica.

In alcuni casi le non idonee modalità di deposito temporaneo adottate dalle ditte (ad esempio all'aperto senza protezioni o in fossa sotto il p.c.) hanno condotto all'avvio di procedimento di messa in sicurezza di emergenza, esauritosi poi con il solo intervento d'urgenza.

In linea generale si rileva ancora una certa "ignoranza" delle norme di settore, soprattutto nelle piccole realtà per le quali risulta meno efficace l'assistenza delle associazioni di categoria. La descrizione di dettaglio delle attività di controllo condotte sui rifiuti nel 2019 è contenuta nello specifico report consegnato annualmente alla Regione entro il mese di aprile, secondo quanto previsto dal programma di assistenza tecnica dell'Arpa verso il competente Settore regionale.

**Eventuali altre criticità o eccellenze che hanno caratterizzato il 2019 - analisi complessiva su tutte le tematiche trattate** -

In merito alla tematica rifiuti, si vogliono sottolineare alcuni aspetti rilevanti. Il primo riguarda l'importante ruolo della Sezione Regionale del Catasto Rifiuti, sia per l'importanza dei compiti direttamente attribuiti dalla norma nazionale in tema di raccolta ed elaborazione dei dati (es. MUD e Inventario delle apparecchiature contenenti PCB, ...), sia per il ruolo di supporto tecnico svolto nei confronti della Regione. Un lavoro rilevante svolto dal Catasto Rifiuti nel 2019 in collaborazione con il Coordinamento rifiuti, quindi con il coinvolgimento dei dipartimenti territoriali, è stato il contributo alla redazione del Primo rapporto di monitoraggio del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e dei fanghi di depurazione (PRGRU), di cui alla D.C.R. n. 140-14161 del 19/04/2016; questo primo rapporto, riferito al 2018, è stato approvato dalla Regione con determinazione dirigenziale n. 669/A1603A del 30/12/2019. Sempre nell'ambito dei rapporti di collaborazione e supporto con la Regione Piemonte, è stato avviato un tavolo di confronto tra Regione, Arpa Piemonte e le Province/Città Metropolitana di Torino per uniformare il comportamento sul territorio nell'applicazione dell'art. 26-bis della L. n. 132 del 01/12/2018 per fornire un supporto coerente alle Prefetture. Gli obblighi derivanti dall'art. 26-bis sono stati inoltre oggetto di incontri inter-tematici tra le strutture di Arpa Piemonte. Nell'ambito dei rapporti previsti istituzionalmente a supporto della Regione Piemonte, è stato inoltre avviato dai Dipartimenti Arpa Nord Est, Nord Ovest e Sud Est nell'ambito del coordinamento rifiuti e in collaborazione e a stretto contatto con il settore Ambiente della Regione Piemonte, un lavoro di armonizzazione per la definizione di prescrizioni autorizzative uniformi su tutto il territorio regionale sulla base dei contenuti della Circolare MATTM del 21/01/2019 "Linee Guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi". In particolare, è stato condiviso un testo comune delle prescrizioni autorizzative inerenti agli aspetti di carattere generale e agli stoccaggi di rifiuti e prodotti da recupero. Il lavoro, già sottoposto alla valutazione delle Province piemontesi e della Città Metropolitana di Torino, troverà la sua finalizzazione da parte della Regione Piemonte nei primi mesi del 2020. Sempre in ambito "incendi", ai fini di controlli più efficaci, nel mese di agosto 2019, la Direzione Generale e Tecnica di Arpa Piemonte ha predisposto un Protocollo di Intesa per instaurare una collaborazione con i VVF finalizzata principalmente al controllo degli impianti di gestione di rifiuti. In diverse realtà territoriali si sono condivisi con i comandi provinciali gli aspetti di interesse comune, su cui far convergere le competenze per perfezionare il



controllo, agendo sulla prevenzione dei fenomeni di incendio. Inoltre, nel corso del 2019 si sono svolti alcuni incontri presso le Prefetture al fine di dare attuazione a quanto disposto dalla Legge 1° dicembre 2018 n. 132 (Decreto Sicurezza), art. 26 bis, che prevede l'obbligo di predisporre un apposito Piano di Emergenza Interno da parte dei gestori dei rifiuti e la redazione del conseguente Piano di Emergenza Esterno redatto dal Prefetto. Quest'ultimo atto ha lo scopo di limitare i danni derivanti da incidenti all'esterno degli impianti. Al momento si è ancora in attesa delle linee guida per la predisposizione del piano e l'informazione alla popolazione. L'attività richiesta ad Arpa è quella di fornire il supporto al Prefetto. In ambito SNPA, nel corso del 2019 Arpa Piemonte ha sottoscritto una convenzione con ISPRA per l'effettuazione di ispezioni e controlli su impianti di gestione dei rifiuti. Con Decreto n. 78 del 11/07/2019 è stata ratificata dalla Direzione Generale tale convenzione di durata triennale. Nel secondo semestre 2019 in Piemonte, in tale convenzione sono stati realizzati 20 controlli su tipologie di impianti preventivamente definite con ISPRA (autodemolitori, RAEE, procedure di recupero in via semplificata). I controlli hanno interessato tutte le realtà territoriali e i diversi dipartimenti. Tale convenzione risulta oggetto di tariffazione. Nell'ambito dei lavori del TIC VI di ISPRA "Omogeneizzazione tecnica", Arpa Piemonte ha partecipato ai lavori per la definizione di linee guida per i controlli sui gestori End of Waste "caso per caso" a seguito della modifica dell'art. 184-ter del D.Lgs. 152/06. I lavori hanno portato alla stesura della "Linee Guida SNPA per l'applicazione della disciplina End of Waste di cui all'art. 184-ter comma 3 ter del D.Lgs. n. 152/2006" approvate dal Consiglio SNPA a febbraio 2020 e disponibili al link: <http://www.isprambiente.gov.it/news/pubblicate-le-linee-guida-snpa-per-lapplicazione-della-disciplina-end-of-waste-di-cui-allart.184-ter-comma-3-ter-del-d.lgs.n.152-2006> Nell'ambito dei lavori IMPEL, si è conclusa la prima parte delle attività sull'economia circolare e sui criteri "End of Waste" con la pubblicazione del volume "Making the circular economy work and IMPEL; Guidance for regulators on enabling innovations for the circular economy (prevention and recycling of waste); febbraio 2019", disponibile al link: <http://www.isprambiente.gov.it/files2019/notizie/MiWandIMPELGuidanceMakingtheCircularEconomyworkFebruary2019.pdf> 2 Arpa Piemonte fa parte del core team del sottogruppo di IMPEL per la revisione di Linee Guida sul controllo delle discariche.

Nel 2019, nell'ambito territoriale di competenza del Dipartimento territoriale Piemonte Nord Est, si sono verificati due incendi presso aziende autorizzate alla gestione dei rifiuti. Il 20 luglio si è sviluppato un incendio presso una ditta di Palazzolo Vercellese che si occupa di gestione di rifiuti urbani e speciali pericolosi e non. Sono stati monitorati l'abitato di Palazzolo Vercellese e i territori limitrofi, in direzione di Fontanetto Po e Trino, per verificare eventuali aree interessate dalla ricaduta dei fumi, sulla base delle condizioni meteorologiche. Il monitoraggio, condotto con l'utilizzo di strumentazione da campo per la ricerca di possibili parametri della combustione (Monossido di carbonio, Acido solfidrico, Acido Cianidrico, composti organici volatili), non ha evidenziato la presenza nell'aria di inquinanti in concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza strumentale. Sono stati prelevati anche 6 campioni di aria in tre diversi punti del territorio, da avviare ad analisi specifiche di laboratorio. Il giorno successivo è stato ripetuto il monitoraggio con strumentazione da campo in diversi punti dell'abitato di Palazzolo Vercellese. Per tutti i parametri ricercati, le misure sono risultate di sotto del limite di rilevanza strumentale, tranne per l'acido cianidrico che è stato rilevato a concentrazioni di circa 0,5 mg/mc in un unico punto del territorio comunale di Palazzolo, fuori dal centro abitato. Il valore di acido cianidrico rilevato in campo risulta comunque nettamente inferiore alle soglie definite dagli organismi internazionali per valutare effetti dannosi alla salute umana a seguito di esposizione acuta (nel caso di situazione emergenziali) e cronica (esposizione dei lavoratori). I tecnici di Arpa hanno effettuato anche

approfondimenti in impianto, per verificare la corretta gestione dei rifiuti coinvolti nell'incendio e delle acque di spegnimento, nonché per accertare più in generale il rispetto da parte del gestore di tutti gli adempimenti dal punto di vista autorizzativo e procedurale. Le analisi di laboratorio, condotte da Arpa sui campioni di aria prelevati durante l'incendio, hanno evidenziato la presenza in tracce di alcuni composti (aldeidi) appartenenti alla categoria dei composti organici volatili (COV) che si possono produrre durante la combustione di materiali misti, in concentrazioni prossime ma tutte inferiori al limite di rilevanza strumentale, quindi a livelli non preoccupanti sotto il profilo ambientale.

Il 12 agosto si è sprigionato un incendio presso un'azienda di Gaglianico che si occupa di rifiuti non pericolosi, nel quale sono bruciati carta e plastica. Sono stati effettuati monitoraggi nei comuni di Gaglianico, Sandigliano, Ponderano, Mongrando, Biella e Candelo con l'utilizzo di strumentazione da campo per la ricerca di possibili parametri della combustione (Monossido di carbonio, Acido Cloridrico, composti organici volatili), con campionatori per specifiche analisi di laboratorio e con canister per ricerche più approfondite e ad ampio spettro (idrocarburi alifatici e aromatici, composti clorurati, composti ossigenati). I campionamenti non hanno evidenziato la presenza nell'aria di inquinanti in concentrazioni superiori ai limiti di rilevanza strumentale. Sono stati rilevati inquinanti solo nella zona più prossima alla ditta interessata dall'incendio, ma senza concentrazioni rilevanti e comunque al di sotto dei limiti. In prossimità dell'incendio è stato posizionato anche uno strumento per il rilievo delle diossine con campionamento continuo fino alla mattinata del giorno successivo allo scoppio dell'incendio. I risultati analitici relativi ai microinquinanti clorurati (diossine, furani, policlorobifenili) ottenuti come approfondimento specialistico mediante prelievo con echopuf ed analisi in GC-MS ad alta risoluzione hanno indicato che, tenuto conto della diluizione atmosferica, in aree di ricaduta esterne alla ditta non si sono create condizioni tali da indurre superamenti dei valori obiettivo annuali suggeriti dalle linee guida tedesche e pari a 150 fg WHO-TEQ/m<sup>3</sup>.

#### Amianto e ambiente

**Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento amianto** – L'attività di valutazione dello stato di conservazione delle coperture è effettuata secondo le procedure stabilite dal protocollo regionale approvato con D.G.R. n. 40-5094 del 18 dicembre 2012 recante "Approvazione del protocollo regionale per la gestione di esposti/segnalazioni relativi alla presenza di coperture in cemento amianto negli edifici". I controlli non avvengono su programmazione, ma sulla base delle richieste dei Comuni, di altri Enti (ad es. ASL) e delle Forze dell'Ordine (in questo caso prevalentemente nell'ambito di interventi in emergenza) e riguardano segnalazioni su coperture in fibrocemento e abbandoni di rifiuti.

In alcuni casi la segnalazione puntuale della presenza di singole coperture in cemento amianto è accompagnata dalla richiesta di estendere le valutazioni anche ad altre coperture vicine; questo problema è molto sentito in alcune aree di espansione residenziale che si trovano ad aver inglobato precedenti insediamenti industriali, ora dismessi, che mostrano spesso pessime condizioni strutturali e conservative.

**Mappatura speditiva da fotointerpretazione** – Le verifiche avvengono sulla base della programmazione annuale e sono realizzate attraverso la compilazione della scheda di censimento per i siti risultati compatibili con la presenza di amianto (siti positivi) e registrazione sul Servizio Webgis come rappresentato in tabella dal servizio di "Alimentazione sistema informatico MCA" per l'indicatore "numero oggetti ambientali ID-MCA". Relativamente ai siti negativi, ossia quelli nei quali a causa di errore del sistema di fotointerpretazione non sono presenti possibili manufatti contenenti amianto (MCA), si procede



unicamente alla registrazione dell'informazione sul Servizio Webgis.

Risulta disponibile una pagina aperta al pubblico con collocazione spaziale dei punti presunti positivi, alcuni dati ed una statistica in tempo reale (link:(<http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php>) e una versione ad uso "interno" ARPA con possibilità di editing completo e visualizzazione informazioni.

**Criticità specifiche amianto** – Relativamente all'attività di valutazione dello stato di conservazione delle coperture, le difficoltà nella messa a disposizione delle piattaforme elevabili continuano a rappresentare una criticità importante; di fatto impediscono lo svolgimento da parte del Dipartimento dell'attività di propria competenza, necessaria affinché, a sua volta, le ASL possano procedere con la valutazione del rischio sanitario. La procedura prevista nella D.G.R. n. 40-5094 per la valutazione dello stato della copertura prevede che i tecnici di Arpa visionino da vicino la copertura, allo scopo di rilevare parametri quali: presenza di crepe, affioramenti superficiali, materiale nel canale di gronda, ecc. Nei casi previsti vengono effettuati prelievi di campioni delle lastre di copertura, delle stalattiti fibrose che si formano nei punti di gocciolamento e/o del materiale nel canale di gronda. Nonostante si sia ancora lontani da una risoluzione omogenea sul territorio, si è assistito alla risoluzione di alcune situazioni puntuali anche grazie al supporto del Comitato di Direzione Amianto della Regione.

#### APPROFONDIMENTI

##### Tematica Rifiuti

- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/rifiuti/>
- <http://www.isprambiente.gov.it/it/news/pubblicate-le-linee-guida-snpa-per-lapplicazione-della-disciplina-end-of-waste-di-cui-allart.184-ter-comma-3-ter-del-d.lgs.n.152-2006>
- <http://www.isprambiente.gov.it/files2019/notizie/MiWandIMPELGuidanceMakingtheCircularEconomyworkFebruary2019.pdf.2>

I dati di produzione e gestione dei rifiuti speciali sono riportati nei Report, predisposti annualmente dall'Arpa, consultabili ai link

- <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2019/it/elenco-indicatori>
- <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2019/it/territorio/risposte/rifiuti-urbani>
- <http://relazione.ambiente.piemonte.it/2019/it/territorio/fattori/rifiuti-speciali>
- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php/tematiche/rifiuti>

##### Tematica Amianto

- <http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/amianto/attivita>
- <http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php>